

INDICE

PREMESSA

1 PARTE GENERALE

1.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

1.2 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

1.2.1 Popolazione

1.2.2 Beni Esposti

1.3 RISORSE COMUNALI

1.3.1 Struttura comunale di protezione civile: gli uomini

1.3.2 Materiali e Mezzi di proprietà comunale

1.3.3 Mezzi di proprietà privata

1.3.4 Servizi Essenziali

1.3.5 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

1.3.6 Volontariato e professionalità

1.3.7 Strutture sanitarie

1.3.8 Aree di protezione civile

1.4 VIABILITÀ DI EMERGENZA

2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

2.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

2.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

2.2.1 Presidio operativo comunale o intercomunale

2.2.2 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

2.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

2.4 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

2.5 RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

2.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

2.6.1 Informazione alla popolazione

2.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

2.6.3 Modalità di evacuazione assistita

2.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione

2.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

2.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

2.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

3 MODELLO D'INTERVENTO

3.1 SISTEMA DI COORDINAMENTO

3.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

3.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

3.4 PROCEDURE OPERATIVE

4 ALLEGATI:

PREMESSA:

L'amministrazione Comunale di Gratteri ha dato incarico all'Ufficio Tecnico -Ufficio Comunale di Protezione Civile- di provvedere alla elaborazione della pianificazione di protezione Civile, mirata a disciplinare le attività di prevenzione e previsione dei rischi e la gestione delle emergenze, prioritariamente al **rischio incendio di interfaccia** secondo le linee guide impartite dal Dipartimento Regionale della Protezione civile e secondo il presente modello generale di Piano Speditivo di protezione civile- - applicazione al rischio incendio di interfaccia.

A tal uopo giova ricordare i principali riferimenti normativi della problematica di che trattasi :

- Art. 5 della Legge n.225 del 24.02.1992, istitutivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- Decreto legislativo 3 1.03.98, N° 112 - e in particolare l'art. 108- che affida ai Comuni parte delle competenze in precedenza affidati alle Regioni quali l'attività di previsione e gli interventi di prevenzione;
- L.R. N° 14 del 31.08.98 "Norme in materia di protezione civile e successiva circolare esplicativa del 24.09.98 prot. 5793;
- O.P.C.M. n. 3606/2007 nonché le recenti direttive del Dipartimento Regionale della Protezione Civile in ordine alla redazione del **Piano Speditivo di protezione Civile- rischio incendio di interfaccia;**
- Direttiva del Presidente della Regione Sicilia del 14.01.2008 sulle " Attività comunali e intercomunali di protezione civile - Impiego del volontariato- Indirizzi regionali - art.108 del D. Leg.ivo 112/98",

La legislazione nazionale e regionale, pertanto, affida al Sindaco le funzioni di "**Autorità comunale di protezione civile**" e in quanto tale gli competono la direzione e il coordinamento di tutte le iniziative in materia.

Tra gli obblighi che gravano sul Comune c'è anche quello di dotarsi di apposito piano di protezione civile che individui i rischi di eventi calamitosi connessi con il territorio di competenza nonché le persone e i mezzi necessari per limitare tali rischi ed eventualmente approntare i primi soccorsi alla popolazione in ambito locale;

A tal uopo si ricordano i seguenti provvedimenti del Comune di Gratteri:

- in data 08.08.1995 è stato redatto, in forma cartacea, un primo Piano Comunale di Protezione Civile, copia del quale è stato inviato al Prefetto di Palermo ed alla Provincia regionale di Palermo;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 27.05.1999, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/98, è stato istituito l'Ufficio Comunale di Protezione Civile;
- in data 02.10.2007 è stato formalizzato protocollo d'intesa tra il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ed il Comune di Gratteri per la redazione ed aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile secondo il metodo "Augustus";
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n.41/2007 è stato approvato il regolamento del gruppo comunale di protezione Civile ;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 20.03.2008 è stato istituito il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** di Protezione civile con l'individuazione della sede operativa nell'auditorium del **Centro Diurno per anziani** sito in Piazza Ungheria nonché con l'individuazione delle figure responsabili delle diverse funzioni, con il compito di coadiuvare il Sindaco, quale "Autorità Comunale di protezione civile" sia in tempo di "pace" che in emergenza;
- la struttura del Centro Operativo Comunale come sopra istituito è composto delle seguenti N.9 funzioni di supporto e relativi responsabili:

- | | |
|----------|--|
| Funzione | 1) Tecnico Scientifica - Pianificazione: (Antonio CICERO); |
| " | 2) Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria: (Rossella MARCHESE); |
| " | 3) Volontariato: Arcangelo SANTORO; |
| " | 4) Materiali, Mezzi e risorse umane: Francesco CIRRI; |
| " | 5) Servizi essenziali e attività scolastica (Antonino DI FRANCESCA); |
| " | 6) Censimento danni a persone e cose: Francesco Di Majo; |
| " | 7) Strutture operative locali e viabilità: Arcangelo SANTORO; |
| " | 8) Telecomunicazioni: Antonio CANNICI; |
| " | 9) Assistenza alla popolazione: Giocchina DI MAGGIO. |

1 PARTE GENERALE

1.0 Definizioni e premesse

1.0.1 - Rischio Incendi di Interfaccia

Per interfaccia urbano rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello naturale si incontrano ed interagiscono, sono così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative come barbecue, fuochi d'artificio, ecc.), che avere inizio come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Nel presente documento, fatte salvo le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla L.353/2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare, sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

La presente pianificazione speditiva rappresenta un tassello di un mosaico generale che ha come obiettivo:

- a) estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innescò e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- b) individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, e molto elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- c) fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
- d) determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni;
 - i) di controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al CFS ed ai Corpi Forestali Regionali;
 - ii) di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
 - iii) di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza in capo prioritariamente

all'autorità comunale, ove nel caso, in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

1.0.2 - Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento nazionale Protezione Civile che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16.00, emana uno specifico Bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio e, pur consentendo l'ambiente modellistico utilizzato un dettaglio spazio temporale ben maggiore, si limita ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni particolarmente critiche a scala comunale, utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono tuttavia, un'informazione più che sufficiente equilibrata ed omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

-**pericolosità bassa**; le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

-**pericolosità media**; le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;

-**pericolosità alta**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Le Regioni e quindi le Prefetture UTG, dovranno assicurare, ove non diversamente stabilito dalle procedure regionali, che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili rispettivamente:

- i) alla Provincia ed ai responsabili delle organizzazioni di volontariato coinvolte nel modello di intervento;
- ii) ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F. e del CFS.

1.0.3 Scenari di rischio di riferimento

Di seguito si propone una metodologia generale per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia ed essere di supporto nell'individuazione dei possibili scenari di evento sia in fase di pianificazione che in fase di gestione dell'emergenza.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica**: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

Tra i diversi esposti particolare attenzione andrà rivolta alle seguenti tipologie:

- attività sanitarie
- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi)
- scuole
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è prioritariamente necessario la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia in senso stretto e la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia. Nel seguito la "fascia di interfaccia in senso stretto" sarà denominata di "interfaccia".

Il D.R.P.C. ha fornito al Comune cartografia operativa a scala 1:10.000 ove risultano individuate le aree antropizzate considerate interne al perimetro dell'interfaccia (buffer 200 metri e 25-50 metri). Tale cartografia, validata dal comune con opportune correzioni, è stata utilizzata come unico supporto per la individuazione degli "esposti" e per la "valutazione speditiva di pericolosità".

In ordine a quest'ultima *valutazione* ci si è avvalsi principalmente della cartografia annessa al Piano Regolatore Generale del Comune di Gratteri (Studio agricolo forestale: carta dell'uso del suolo) nonché di ortofoto ed immagini satellitari del territorio.

Per una visione di dettaglio si rimanda alla seguente documentazione allegata:

Tav. 1 Cartografia operativa;

Tav. 2 Individuazione degli esposti;

Tav. 3 Cartografia della densità di vegetazione;

Tav.4 Carta della viabilità di emergenza;

Tav.5 Carta delle aree di emergenza;

Tav.6 Carta delle risorse idriche antincendio.

1.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

Ai fini della pianificazione speditiva per la gestione dell'Emergenza-relativa al rischio di incendio di interfaccia-, si rimanda alla Sezione n. 1 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A- contenente le informazioni minime di base relative al Comune di Gratteri.

1.2 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

In questo paragrafo si riportano tutti i dati disponibili relativi agli *elementi esposti a rischio*, cioè la popolazione e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento calamitoso.

In particolare si è data priorità degli esposti più sensibili (sede di attività, uffici, strutture sanitarie ecc.) e successivamente a tutti gli insediamenti anche privati che insistono sull'intera **fascia di interfaccia** (come detto fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza stimabile tra i 25-50 metri).

I dati relativi agli elementi a rischio nell'intero territorio rivestono carattere generale e quindi potranno essere utilizzati, successivamente per la definizione di ognuno degli scenari di rischio ipotizzabili per territorio comunale.

1.2.1 Popolazione

Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro e contrade) sia alla sua composizione (distinzione per fasce di età) sia al numero dei nuclei familiari.

Inoltre con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (*disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza*) e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale.

Le seguenti tabelle riepilogative "A", "A bis", "A ter", rappresentano sinteticamente i dati raccolti alla data 26.05 2008.

	RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI
		da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni	
CENTRO	927				
CONTRADE	95				
	1022	90	614	318	469

Tabella A: dati sulla popolazione residente (alla data 26.05.2008)

N°	NOMINATIVO	INDIRIZZO	N° TELEFONICO
1	OMISSIS	Via Ospedale,21	0921 429366
2	OMISSIS	Via Alloro, 15	0921 429341
3	OMISSIS	Via Pozzarello,35	0921 429550
4	OMISSIS	Via Carrozza,2	0921 429285
5	OMISSIS	Via Rosolino Pilo,27	0921 429678
6	OMISSIS	Via Vittorio Emanuele,32	0921 429272
7	OMISSIS	Via Scala,2	0921 429401
8	OMISSIS	Via Rosolino Pilo,45	0921 429542
9	OMISSIS	Via Iacuzzi	
10	OMISSIS	Via Carrozza,4	0921 429639
11	OMISSIS	Contrada Cuba c/o Ilardo	
12	OMISSIS	Via Archimede,21	0921 431111
13	OMISSIS	Salita Orto,8	
14	OMISSIS	Via Ciuffarello,9	0921 429516
15	OMISSIS	Via Alcide De Gasperi	0921 429560
16	OMISSIS	Via Santa Croce, 5	0921 429588

Tabella A bis : Elenco dei soggetti non autosufficienti

** I nominativi sono omessi per motivi di rispetto della privacy, tuttavia si è reso necessario conoscere il numero di persone inserendo il civico relativo alla residenza. I dati completi sono depositati ed eventualmente essere messi a disposizione dal referente della funzione Sanità.*

Tabella A ter : Popolazione residente e numero di famiglie suddivise per vie e contrade

E' stata inoltre condotta un' indagine relativa alla popolazione residente esclusivamente alla **fascia di interfaccia** (25-50 metri), quella cioè a maggiore rischio nel caso di incendi di interfaccia.

I superiori dati vengono riassunti nella seguente tabella "B":

** I nominativi sono omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy. I dati completi potrebbero essere messi a disposizione dal referente della funzione Sanità.*

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			Nome *	Indirizzo
1	dalla via alla via			
2	LARGO SAN FRANCESCO	5		
3	VIA ALCIDE DE GASPERI	21	OMISSIS	Via A. De Gasperi 0921/429560
4	VIA SANT'ISIDORO	1		
5	VIA VITTORIO EMANUELE	49	OMISSIS	Via V. Emanuele 32 0921/429272
6.	VIA NUOVA	18		
7	VIA DEL SOLE	14		
8	VIA GALLINA	7		
9	VIA GALLO	1		
10	VICOLO ALBANESE	1		
11	VIA GIGLIO	19		
12	VIA OSPEDALE	13	OMISSIS	Via Ospedale 21 0921/429366
13	VIA MATRICE	4		
14	CORSO UMBERTO I°	73		
15	VIA SAN LEONARDO	3		
16	VIA MACELLO	5		
17	VIA BELVEDERE	4		
18	SALITA CASTELLO	1		
19	SALITA IACUZZI	3		
20	PIAZZETTA GARIBALDI	5		
21	VIA SCALA	7	OMISSIS	Via Scala 2 0921/429401
22	VIA PERGOLA	2		
23	VICOLO SCALA	2		
24	VIA ROMA	15		
25	VIA SAN VITO	3		
26	DISCESA STRADALE	12		
27	SALITA OROLOGIO	10		
28	VIA CARLO ALBERTO	25		
29	VIA BELLINI	8		
30	VIA SAN NICOLO	5		
31	PIAZZETTA PONTE NUOVO	11		
32	VIA BORGOGNONE	15		
33	LARGO IV NOVEMBRE	11		
34	VIA VANNI	1		
35	VIA ARCHIMEDE	31		
36	VIA ROSOLINO PILO	33	OMISSIS	Via R. Pilo 27 0921/429678
	VIA ROSOLINO PILO	33	OMISSIS	Via R. Pilo 45 0921/429542
37	VIA CIUFFARELLO	43	OMISSIS	Via Ciuffarello 9 0921/429516
38	VIA PIANURA	14		
39	VIA NIVIERA	13		
40	VIA GROTTONI	2		
41	VIA CARROZZA	48	OMISSIS	Via Carrozza 2 0921/429285
			OMISSIS	Via Carrozza 4 0921/429639
42	VIA CALBRESE	23		
43	VIA PITORNA	8		
44	VIA GIARROTTA	9		
45	CONTRADA SAN NICOLO'	4		
46	CORTILE SAN LEONARDO	3		
47	VICOLO BORGOGNONE	1		
48	LARGO PARROCCHIA	3		
49	SALITA PARROCCHIA	3		
50	VIA GIBILMANNA	4		
51	CONTRADA CUBA	9		c.da cuba- casa ilardo
	TOTALE	655		

Tabella B: Dati sulla popolazione residente nel centro urbano nell'area a rischio incendio di interfaccia

1.2.2 Beni Esposti

In apposita ed allegata cartografia, (TAV. n.2), sono stati individuati i " *beni esposti*" presenti nel territorio comunale e ricadenti in aree a maggior rischio.

Per la codifica e la classificazione si sono utilizzati i corrispondenti codici di tipologia e funzione d'uso secondo le indicazioni espresse da Eurostat.

Sarà cura del responsabile della Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione predisporre ed aggiornare periodicamente i dati relativi ai beni esposti presenti sul territorio comunale ed in particolare nelle aree a maggiore rischio (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico).

A tal uopo sono state condotte due livelli di indagine:

livello a - indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per qualunque rischio che interessa il territorio).

livello b - indagine relativa esclusivamente alla **fascia di interfaccia** (50 metri) quella a maggiore rischio incendi di interfaccia

I dati raccolti ed individuati in cartografia (TAV n.2) vengono di seguito sintetizzate nelle tabelle "C" e "C bis".

DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (Allegato C – Codici identificativi)	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
Strutture abitative private		0			
Municipio	1	131 . 101 161 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Piazza monumento,4		
Chiesa	2	151 . 101 211 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Piazza Monumento		
Paese Albergo	3	131 . 111 151 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Viale Vittorio Emanuele		
Ristorante	4	81 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via Alcide De Gasperi,14		
Distributore Carburanti	5	161 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	S.P. n.28		
Biblioteca	6	131 . 111 111 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Piazza Ungheria		
Sede comunale decentrata	7	131 . 101 171 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Piazza Ungheria		
Istituto scolastico comprensivo	8	111 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Piazza Ungheria		
Caserma Carabinieri	9	141 . 101 121 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via Nuova , 11		
Ex macello	10	3 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via del Sole		
Sede AUSL	11	121 . 101 141 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Piazza Monumento		
Bar	12	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Corso Umberto I		
Chiesa	13	151 . 101 121 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Corso Umberto I		
Ufficio Postale	14	131 . 101 911 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Corso Umberto I		
Farmacia	15	121 . 191 91 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Corso Umberto I		
Attività commerciale	16	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Corso Umberto I		
Serbatoio idrico	17	161 . 101 111 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Contrada Castello		
Attività Commerciale	18	181 . 191 91 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via Fiume Via Fantina		
Residence	19	131 . 111 151 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Contrada San Vito		
Panificio	20	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via Carrozza, 66°		
Ristorante	21	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via Carrozza, 68		
Costruenda casa di riposo	22	131 . 111 151 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Ex Villa comunale		
Paese Albergo-Ristorante	23	131 . 111 151 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Via Giarrotta, 3°		
Impianti Sportivi	24	131 . 121 101 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Cimitero	25	131 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			

Tabella C: Esposti nel centro urbano

DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (Allegato C – Codici identificativi)	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE E RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
Casa famiglia	26	131 . 111 51 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>	Costa Mendola		10
Oleificio	27	81 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Attività agricola/zootecnica	28	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Attività avicola	29	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Ripetitore telecomunicazione	30	161 . 101 161 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Sorgente	31	161 . 101 111 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Serbatoio idrico	32	161 . 101 111 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Ristorante	33	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Serbatoio idrico	34	161 . 101 111 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Impianto di frantumazione inerti	35	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Attività estrattiva	36	81 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Azienda agricola/zootecnica	37	181 . 191 91 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Azienda vinicola	38	81 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Agriturismo	39	131 . 121 151 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Azienda agricola zootecnica	40	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			
Azienda agricola zootecnica	41	181 . 191 191 <small>Funzione d'uso cd. Tipologia</small>			

Tabella C bis: Esposti nel territorio

1.3 RISORSE COMUNALI

Di seguito si riportano tutti i dati disponibili relativi alle *risorse* sia pubbliche sia private a cui il Comune può attingere in emergenza

I dati sono sinteticamente raccolti e visualizzati nelle sotto allegate tabelle.

Per la codifica e la classificazione delle risorse sono stati utilizzati i corrispondenti codici di tipologia e funzione d'uso secondo le indicazioni espresse da Eurostat.

1.3.1 Struttura comunale di protezione civile: gli uomini

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla Struttura comunale di protezione civile che è così composta ed organizzata (vedi anche Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile - Allegato A*).

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco		335 6596540 348 5848592	0921 429592	comunegratteri@libero.it
Vice sindaco				
Assessore delegato p. c.				
Resp.le Ufficio Comunale di p.c.		348 5848596 330 968059		utcgratteri@libero.it
Resp.le U.T.C.		3485848594 338 188 7036		
Resp. le Servizi Sociali		338 2134833		
Comandante della Polizia Municipale		0921 431015 348 5848591		
Comandante Caserma Carabinieri* (*nell'ambito della sua autonomia fornisce eventualmente il supporto richiesto)	0921 42213			

Tabella D: struttura comunale di protezione civile

1.3.2 Materiali e Mezzi

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili per le attività antincendio.

Le seguenti tabelle riepilogative rappresentano sinteticamente i dati raccolti.

Anche in questo caso, per la codifica e la classificazione si sono utilizzati i corrispondenti codici di tipologia e funzione d'uso secondo le indicazioni espresse da Eurostat.

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
					fax / e-mail	nome	tel. / cell
TERRACINA Giuseppina	No	C10 Generi alimentari di conforto -		Via Alloro, 7		Terracina Giuseppina	3479939856
D'ANGELO Vincenzo	No	C10 Generi alimentari di conforto B15 Attrezzature mortuarie C6 5. 6.7.8 Effetti letterecci B12 Fonti energetiche		Via Fantina,6		D'ANGELO Vincenzo	3331724306
DI MAIO Girolamo	No	C10 Generi alimentari di conforto		Corso Umberto I°, 75		DI MAIO Girolamo	0921429598
LANZA Giacomo G.ppe Antonio	No	C10 – Generi alimentari – Panificio -		Via Carrozza, 66		LANZA Giacomo G.ppe Antonio	0921429553
PORCELLO Maria	No	C10 _Generi alimentari – Panificio		Corso Umberto I°, 11		PORCELLO Maria	0921429692
D'ANGELO Pietro	No	C10 – Generi alimentari – Panificio		Corso Umberto I°, 94		D'Angelo Pietro	0921429
SIGNORELLO Giacomo	NO	C6 1.2.3.4 Effetti letterecci B10 Attrezzature di protezione personale B12 Fonti energetiche B13 Illuminotecnica B14 Attrezzi da lavoro C8 Materiali da costruzione		Via Carrozza 74		SIGNORELL O Giacomo	

Tabella E: Materiali

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	Nome	tel. / cell
Comune	A8.1 Fuoristrada	Fuoristrada Nissan	1			DI MAJO Mario	3485848597
	A8.1 Fuoristrada	Panda 4x4	1			Vigili Urbani	348584891
	A4.3 autocarro	Autocarro con carrello elevatore	1			Di Francesca Antonino	3208741180 348 2445288
	B1.2 Movimento terra	Pala gommata con retro escavatore				Volontari: CARABILLO' Angelo CARABILLO' Giacomo	3287756458 3284611173

Tabella F: Mezzi Comunali

1.3.3 Mezzi di proprietà privata

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili in attività antincendio.

Risulta particolarmente utile conoscere le aziende presenti sul territorio comunale - ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi.

E' Auspicabile che il Comune stipuli con le aziende private, in tempo di pace, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in emergenza.

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
					fax / e-mail	nome	tel. / cell
C.D.T. s.n.c.	No	A4 – autocarro Fiat Daily – 35 q.li	1	Discesa Stradale, GRATTERI		DI MAIO Giuseppe	0921429537
“	“	A4 – autocarro - OM Cerbiatto – 43 q.li	1	“		“	“
“	“	B8 – martello pneumatico -	1	“		“	

Tabella G.1 - Mezzi Privati

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				fax / e-mail	nome	tel. / cell	
Impr. Individ. Artigiana edile RINCHIUSA MICHELE	no	A8 – Fuoristrada Jeep Toyota -	1	Via Ciuffarello, 23 GRATTERI	e.mail: rinchiusa@libero .it	RINCHIUSA Michele	3396676272
“	“	B1 – Ruspa apripista	1		“	“	“
“	“	B2 – Autobetoniera Merlo DBM 3500	1		“	“	“
“	“	B1 – Escavatore Benati	1		“	“	“
“	“	B1 – Pala cingolata FI 8C	1		“	“	“
“	“	B2 – rullo vibrante	1		“	“	“
“	“	B1 – Macchina tagliapietra Steinex	1		“	“	“
“	“	B1 – trattore cingolato -	1		“	“	“
“	“	B1 Motocarriola Silla -	1		“	“	“
“	“	A4 – Autocarro	4		“	“	“
“	“	Gruppo elettrogeno/saldatrice					

Tabella G.2 - Mezzi Privati

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				fax / e-mail	nome	tel. / cell	
Impr. Individ. artigiana edile RINCHIUSA Rosario	no	B1- Escavatore caterpillar – mod. 215 DLC	2	Via Archimede, n. 45		RINCHIUSA Rosario	0921429543
“	“	B1 – Pala cingolata Caterpillar –mod. 955L	1				
“	“	A4 – autocarro ribaltabile -	1				
“	“	A4- Camion FIAT, mod. 330-35	1				
“	“	A4 – Camion FIAT, mod. 190-35	1				
“	“	B2- Autobetoniera Astra BM -	1				
“	“	B2 – Autobetoniera con pompa per calcestruzzo	1				
“	“	B1- Trattore cingolato con tiler, fresa ed aratro	2				
“	“	A8 – Fuoristrada Jeep Nissan	1				
“	“	A4 – autocarro VW Golf	1				
“	“	B1 – terna gommata Venieri -	1				

Tabella G.3 - Mezzi Privati

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				fax / e-mail	nome	tel. / cell	
Sicilgranulati s.r.l.	no	B1 – Pala Gommata – Cat. 966	1	Via Notarbartolo, 5 – PALERMO - 0921429265	Fax 0921429265 e-mail sicilgranulati@yahoo.it	CERESIA Giuseppe	0921429376
“	“	B1 – Pala Gommata - Cat. 950 -	1	“	“	“	“
“	“	A4 – Autocarro ribaltabile – Mercedes – per cantiere -	1	“	“	“	“
“	“	A4 – Autoarticolato – IVECO 330 36	1	“	“	“	“
“	“	B1 – Escavatore cingolato – cat. 320	1	“	“	“	“

Tabella G.4 - Risorse Privati

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Impr. Individ. LA MARTINA Vincenzo	NO	B1 – Escavatore cingolato -	1	0921429460		LA MARTINA Vincenzo	3382641184
“	“	A4 – Autocarro IVECO	1	“		“	“
“	“	B8 – Martello demolitore	1	“		“	“
“	“	B1 – Trattore cingolato LANDINI C105	1	“		“	“
“	“	B1 – Macchina operatrice semovente	1	“		“	“
“	“	A4 – FIAT 190 F 35	1	“		“	“

Tabella G5 - Risorse Privati

1.3.4 Servizi Essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza occorre ridurre al minimo i disagi per la popolazione, stabilendo altresì le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

La seguente tabella raggruppa sinteticamente utili dati di riferimento dei servizi essenziali.

SOCIETÀ / AZIENDA (tab. 5)	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
01 .Acqua	0921 431011		Di Majo Mario	3485848597
02. Fognatura	0921 431011		Di Majo Mario	
03. Energia elettrica	800900860			
04. Gas metano	0921 921132	0921 422581	Vezi Vazzana	348 5140065
05. Telefoni	1254- 892412			

Tabella H: Servizi essenziali

1.3.5 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

Sono stati individuati i depositi e le aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.) esistenti all'interno del territorio comunale con l'indicazione delle aree di distribuzione, l'ente proprietario ed il referente.

I dati raccolti vengono evidenziati nella seguente tabella "I".

AREA/ DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE RESPONSAB ILE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
	Km. 13+150 S.P. 28 Lascari/Gratteri	Deposito e vendita prodotti petroliferi	MARRETTA ODDO Andrea	Marretta ODDO Andrea	3351427387
	Via Macello, n. 3 -	DEPOSITO GAS IN BOMBOLE	D'ANGELO Vincenzo	D'Angelo Vincenzo	3331724306
	Via Fantina n. 6	VENDITA gas in bombole	D'ANGELO Vincenzo	D'Angelo Vincenzo	3331724306
	Via Pitorna, n.38	DEPOSITO Gas in bombole	SIGNORELLO Giacomo	Signorello Giacomo	0921429482
	Via Carrozza, n. 74	VENDITA Gas in bombole	SIGNORELLO Giacomo	Signorello Giacomo	0921429482

Tabella I: Aree di stoccaggio

1.3.6 Volontariato e professionalità

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41/2007 è stato approvato il regolamento del gruppo comunale di Protezione Civile.

In data 10.04.2008, a seguito di regolare convocazione del Sindaco (prot. 2403 del 09.04.2008) è stato costituito il gruppo comunale di volontari di Protezione Civile.

In data 24.04.2008 il gruppo, al proprio interno, su designazione del Sindaco, ha legittimato, a seguito di regolare votazione nominale, il Sig. Matassa Rosario Giuseppe, nato a Gratteri il 18.03.1965, quale coordinatore del gruppo medesimo.

Si allegano di seguito i nominativi di volontari che hanno aderito al gruppo di cui sopra.

Ovviamente, ove occorra, andrà verificata singolarmente l'acquisita professionalità in materia di attività antincendio. Comunque, va da sé, che potranno dare ogni utile supporto per l'assistenza alla popolazione.

Elenco aderenti al Gruppo Comunale di Volontari della Protezione Civile

Tabella L: Volontariato e professionalità

Num.	Nominativo	indirizzo	Tel. (fisso e cell.)
01	ACCURSO Rosalba	C.so Umberto I 91	0921 - 429263 3478072811
02	AGOSTARO Giuseppe Antonino	Via Carrozza 1	
03	Agostaro Luciano	Via Carrozza 1	
04	BARCA Giacomo	Via Carlo Alberto 7	3294458694
05	BARCA Rosamaria	Via Carlo Alberto 29	
06	BAUDONE Giacomo Antonio	Corso Umberto I n. 137	3394866143
07	BAUDONE Giacomo	Via Pozzarello 66	0921 - 429551
08	BROCATO Antonino	Via Silvio Pellico 6	
09	BROCATO Giacinto	Via Silvio Pellico 11	
10	BROCATO Sebastiano	Via Silvio Pellico 6	
11	CAMPANELLA Massimiliano	Via L. Capuana 23 Cefalù	0921 - 420663 3462316967
12	CARABILLO' Angelo	Via Calabrese 34	0921 - 429641
13	CARABILLO' Giacomo	Via Calabrese 34	0921 - 429641 3284611173
14	CIMINO Giuseppina	Largo IV Novembre 1	0921 - 429576 3381966309
15	CIRINCIONE Antonino	Via Calabrese 18	3383038817
16	CRISANTI Gessica	Via Gallina 22	0921 - 429388
17	CRISANTI Giuseppina	Via Matrice 6	3332731396
18	CRISANTI Maria	Via Gallina 6	0921 - 429388
19	CRISANTI Salvatore	Via A. De Gasperi 1int.3	0921 - 429544
20	CULTRARA Santo	Via Pietra Rossa 6	
21	DI MAIO Domenico	Viale Vittorio Emanuele 7	0921 - 429537
22	GIALLOMBARDO Giovanna	C.so Umberto I 56	
23	IACUZZI Valentina Maria	C.so Umberto I 133	
24	ILARDO Rosa	Discesa Stradale 2	
25	LANZA Maria Vincenza	C.so Umberto I 16	0921 - 429524
26	LOMBARDO Mario	Via Gibilmanna 15	
27	MATASSA Francesca	Via Carrozza 16	
28	MATASSA Rosario Giuseppe	Via Matrice 6	3332799905 3207274877
29	MATASSA Salvatore	Salita Umberto 8	3337102006
30	MATASSA Salvina	Via Carrozza 16	
31	M ATASSA Teresa	Via Ciuffarello 7	0921- 429790 3296974951
32	MUFFOLETTO Rosaria	Via Ruggieri 23	0921- 429637
33	RINCHIUSO Antonio	Via Santa Croce 22	0921- 429663
34	RINCHIUSO Clara	Via Santa Croce 22	"
35	SAIA Daniela	Via Calabrese 18	3392811216
36	SANTORO Antonella	Viale Vittorio Emanuele, 31	0921 -429398
37	LA MARTINA M.Antonina	Via Carrozza, 66	0921 429533
38	LA MARTINA Vincenzo	Via Rosolino Pilo, 15	0921 429 460

1.3.7 Strutture sanitarie

Si riporta di seguito l'elenco delle strutture sanitarie presenti all'interno del territorio comunale.

Per la codifica e la classificazione si sono utilizzati i codici secondo le indicazioni espresse da Eurostat.

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
1	" Società Coop. San Giovanni"	2. 99	Gratteri c/da Passo Mendola			
2	Guardia Medica	2.04	Gratteri Piazza Monumento			
3	Farmacia	2.99	Corso Umberto I, 30		Sideli Concetta	0921 429703

Tabella M: Strutture sanitarie

1.3.8 Aree di protezione civile

Una corretta pianificazione di protezione civile prevede l'individuazione, all'interno del territorio comunale, di **AREE DI EMERGENZA** distinte in aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento.

Per una migliore comprensione delle caratteristiche, intrinseche ed estrinseche delle predette aree, si allega il contenuto del paragrafo "Aree di emergenza" di cui al manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale di Protezione Civile redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data ottobre 2007:

- **Aree di emergenza**

Nella pianificazione comunale è necessario individuare aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile. Tali aree, che si consiglia di prevedere con caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere contemporaneamente una funzione ordinaria che garantirebbe una continua manutenzione, e in caso di emergenza essere utilizzate per l'accoglienza della popolazione e per l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Qualora il comune ospiti anche la sede del Centro Operativo Misto (COM), l'amministrazione comunale dovrà individuare l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in cui confluiranno gli aiuti destinati al comune stesso e ai comuni afferenti al COM.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, deve essere rappresentata su cartografia in scala 1:10.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;
2. aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni, dove installare i primi insediamenti e le strutture di accoglienza per periodi prolungati
3. aree di ammassamento: centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione;



AREE DI ATTESA (MEETING POINT)

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi,

parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc.) facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri e segnalati in verde sulla cartografia, indicati con cartellonistica adeguata. Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.



AREE DI ACCOGLIENZA

- le aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle strutture per l'accoglienza della popolazione sarà classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:
 1. strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole etc.);
 2. tendopoli;
 3. insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).
 - ✓ **Strutture esistenti:** sono tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc.). La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di tendopoli e/o di insediamenti abitativi di emergenza costituiti da prefabbricati e/o moduli.
 - ✓ **Tendopoli:** questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senza tetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta: la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi. I requisiti essenziali per la realizzazione di una tendopoli sono:
 1. individuazione di area idonea;
 2. corretta tecnica di montaggio.Individuata l'area idonea, occorre realizzare un progetto per l'ottimale collocazione delle tende e dei servizi che preveda moduli precostituiti con agevoli percorsi all'interno del campo.
 - ✓ **Insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate):** questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senza tetto, dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Questo sistema dà la possibilità di mantenere le popolazioni, nei limiti del possibile, nei propri territori e presenta vantaggi significativi rispetto a persone psicologicamente colpite dalla perdita della "casa" intesa come luogo della memoria e della vita familiare. La popolazione potrebbe rimanere in questi insediamenti anche fino ai 3 anni.



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M.

Da tali aree partono i soccorsi per i comuni afferenti al C.O.M.; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in territori comunali lontani dalla sede COM o difficilmente raggiungibili.

I comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono il razionale impiego dei soccorritori e devono avere dimensioni sufficienti partendo da un minimo di circa 6.000 mq., sufficiente per accogliere un campo base. Si devono individuare aree non soggette a rischio (aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso facilmente raggiungibili. Inoltre, sarebbe opportuno dotare tali aree di attrezzature ed impianti per renderle fruibili ad altri utilizzi in condizioni di "non emergenza" quali ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le necessità del comune.

La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende, mentre per i servizi si potranno impiegare moduli. Tali aree, dovranno essere indicate, insieme ai percorsi migliori per accedervi, sulla cartografia in giallo.

Criteri per l'individuazione di superfici idonee alla realizzazione di aree di accoglienza per tende e insediamenti abitativi di emergenza (prefabbricati e/o sistemi modulari)

In considerazione del disagio che sentono le persone da assistere, è importantissimo che l'attivazione del sistema di protezione civile avvenga in tempi brevissimi. A tal fine è opportuno sensibilizzare le amministrazioni e le strutture operative coinvolte nella pianificazione di emergenza ad individuare tali aree all'interno del piano. I principali criteri da adottare per la localizzazione delle suddette aree sono i seguenti:

- numero di persone potenzialmente a rischio;
- posizionamento delle aree in zone sicure;

-vicinanza delle aree ad una viabilità principale

-vicinanza delle aree ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue)

Per l'organizzazione delle funzioni tipiche del quartiere e quelle di valenza comune quale il presidio sanitario, la scuola, la chiesa, gli uffici amministrativi comunali, l'ufficio postale, la banca, le attività commerciali ecc., si possono utilizzare unità modulari di tipo sociale quali containers e/o casette prefabbricate.

E' molto importante in fase di pianificazione che le aree individuate non siano soggette a rischio residuo derivante da:

- Presenza di tesate elettriche o elettrodotti interrati;
- Esposizione a crolli di ciminiera, tralicci, antenne, gru ed installazioni sopraelevate;
- Presenza di condutture principali di acquedotti e gasdotti;
- Natura instabile dei terreni;
- Vicinanza a dighe, bacini idraulici e condotte forzate;
- Vicinanza a fiumi e corsi d'acqua soggetti ad esondazione;
- Terreni adibiti precedentemente a discarica poi bonificata;
- Esposizione a fenomeni meteorologici particolari quali forti venti, trombe d'aria ecc.;
- Vicinanza a complessi industriali possibili fonti di rischio incendio, chimico, biologico ecc.;
- Vicinanza a magazzini, centri di stoccaggio e serbatoi di gas, liquidi e solidi infiammabili o a rischio chimico ecc.;
- Prossimità ad aree boscate (rischi di incendio e folgorazione da fulmini);

Tendopoli

Caratteristica delle aree di accoglienza e di ammassamento

E' utile ricercare aree con le seguenti caratteristiche:

- Pianeggiante;
- Nelle vicinanze o a ridosso di vie di comunicazione;
- Possibilmente in immediate vicinanze di rete idrica, rete fognaria, rete o cabina elettrica, telefonia fissa e mobile
- Buona accessibilità, anche per mezzi di grandi dimensioni;
- Spazi esterni all'area da destinare a parcheggio dei mezzi;

Inoltre, è importante prevedere ai bordi del campo lo stoccaggio e la movimentazione dei minibox, contenenti tende e quant'altro, per ridurre al minimo il transito dei mezzi..

Elenco delle opere di urbanizzazione primaria delle aree di accoglienza e di ammassamento

- In caso di aree agricole o di terreni argillosi compattamento del suolo per mezzo di materiale inerte;
- Viabilità interna longitudinale;
- Viabilità interna di penetrazione pedonale - traffico leggero;
- Percorsi pedonali tra tende e moduli per servizi igienici, uffici, pronto soccorso, magazzini, attività sociali ecc.;
- Rete elettrica per la fornitura di energia elettrica (tramite gruppi elettrogeni e/o punto fisso Enel) per tende e per unità moduli per servizi igienici, pronto soccorso, uffici, magazzini, attività sociali ecc.;
- Rete di messa a terra;
- Illuminazione pubblica;
- Rete idrica per fornitura di acqua potabile (tramite collegamento ad acquedotto cittadino);
- Rete fognaria con collegamento al collettore delle fogne del comune.

Caratteristiche delle aree di accoglienza per insediamenti abitativi di emergenza (containers e casette prefabbricate)

A partire dai 2 mesi, periodo in cui la popolazione tende al recupero dell'autonomia e dell'intimità, attraverso la rielaborazione di un nuovo modello di organizzazione familiare e sociale, è previsto il ricorso ai moduli abitativi.

Si procede quindi all'installazione di prefabbricati (in legno, cemento armato o materiali composti) per consentire alla popolazione colpita, in periodi di lunga permanenza, una condizione più confortevole.

Il posizionamento dei containers o di prefabbricati modulari per interventi in emergenza comporta comunque la necessità di una attenta analisi del sito, finalizzata all'individuazione delle caratteristiche generali previste per la realizzazione di villaggi temporanei di emergenza. Le caratteristiche essenziali per il posizionamento dell'insediamento sono:

- Aree morfologicamente regolari, possibilmente pianeggianti;
- Aree poste nelle vicinanze o a ridosso di vie di comunicazione;
- Aree con caratteristiche di buona accessibilità, anche per mezzi di grandi dimensioni;
- Aree possibilmente situate in immediata adiacenza di rete idrica, rete fognaria, rete o cabina elettrica, telefonia fissa e mobile;
- Aree con possibilità di spazi esterni all'area da destinare a parcheggio dei mezzi;
- Aree in grado di accogliere unità abitative corrispondenti ad una popolazione da insediare mediamente compresa tra 100 e 500 persone.

Elenco delle opere di urbanizzazione primaria delle aree di accoglienza per insediamenti abitativi di emergenza

- Sistemazione preliminare dell'area;
- Trattamento dei suoli e viabilità;
- Impianto elettrico;
- Rete di distribuzione idrica;
- Rete di fognatura;

Per le finalità del presente Piano sono state individuate le aree di cui trattasi, opportunamente visualizzate e caratterizzate in apposito elaborato, allegato alla presente (TAV.5- Aree di emergenza).

Sempre per le finalità del presente Piano si danno più dettagliate informazioni sulle **Aree/strutture di accoglienza della popolazione** cioè i luoghi in grado cioè di *accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. (vedi tabella N)*

Come si evince dai superiori dati la scarsa potenzialità ricettiva di strutture esistenti nel territorio di Gratteri, impone l'utilizzo di analoghe strutture presenti nei Comuni limitrofi (Cefalù, Lascari etc).

n. progr.	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell
0	Ex scuola media	Via Santa Croce	20	si	20		
1	Istituto scolastico	Piazza Ungheria	50	si	50		
2	Centro diurno per anziani	Piazza Ungheria	10	si	10		
3	Campo calcetto						

Tabella N: Aree di ricovero della popolazione

1.4 VIABILITÀ DI EMERGENZA

E' stata individuata, su opportuna cartografia, la viabilità principale e secondaria ed i principali nodi viari, ai fini del Piano della viabilità di emergenza, sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia. (TAV.n.4).

Il Presente piano, è finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, e prevede l'individuazione di:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire*

la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori

- **aree/strutture ricettive di accoglienza** volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio.

Come si evince dalla tabella, allegata alla TAV. n 4, alcune vie di emergenza risultano transitabili ai soli mezzi fuoristrada, inibite, pertanto anche alla transitabilità dei mezzi antincendio.

Inoltre, le vie di fughe individuate in cartografia appaiono insufficienti per la gestione di emergenze a largo impatto.

Con l'ausilio del Responsabile dell' area tecnica verranno predisposti appositi progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di viabilità generali al fine di assicurare il facile accesso ai mezzi di soccorso nonché al fine di attivare percorsi alternativi di collegamento con i Comuni limitrofi: Cefalù, Collesano, Lascari, Isnello, (con conseguenziale individuazione di nuove vie di fuga).

Inoltre, andranno verificate opportunamente le vie di fuga individuate nei limitrofi Comuni di Lascari e Cefalù, in quanto dovranno garantire il prioritario collegamento con i presidi ospedalieri.

Di ciò si farà carico la Provincia Regionale di Palermo, che dovrà mantenere l'ottimale stato di manutenzione delle vie di fughe, provvedendo altresì, in tempo ordinario, alla pulitura delle scarpate, al disgaggio di massi in equilibrio instabile, al consolidamento dei tratti in zona franosa, alla regimentazione delle acque piovane etc.

La tabella "O" di seguito riportata indica sinteticamente i dati sui cancelli da istituire:

n. progr.	Ubicazione	REFERENTE delle FF.OO.	
		Nome	tel. / cell
1	Ponte Campella	V.U. Arcangelo Santoro	348 5848591
2	Bivio SP 24/ Passo dell'osso		
3	Bivio SP 24/Ferla		
4	Bivio SP24/SP28		
5	Bivio Sp28/Difesa		
0	Piano delle Fate		

Tabella O: Cancelli

2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti base della presente pianificazione.

La strategia operativa da adottare per il raggiungimento di tali obiettivi è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile.

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi minimali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale, con un'indicazione di massima delle possibili strategie operative da adottare.

- Funzionalità del sistema di allertamento locale;
- Coordinamento operativo locale;
- Attivazione del "Presidio Territoriale";
- Funzionalità delle telecomunicazioni;
- Ripristino della viabilità e dei trasporti- controllo del traffico;
- Misure di salvaguardia della popolazione necessariamente andranno adeguate ai singoli contesti territoriali;
- Ripristino dei servizi essenziali;
- Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio.

Ai fini della presente pianificazione operativa, di seguito si riportano informazioni utili per il conseguimento degli singoli obiettivi, sopra individuati, facendo riferimento alle effettive risorse (umane e materiali) di cui dispone il Comune.

2.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Si riporta di seguito il contenuto del **Capitolo 4 Paragrafo 4.1** del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile"

"Il Piano di emergenza dovrà prevedere le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi ecc.-, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distaccamento dei vigili del fuoco...), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture."

Le risorse Comunali in atto non consentono l'attivazione di una struttura con reperibilità h24, pur tuttavia vengono di seguito riportati informazioni sulle seguenti strutture già operanti nel territorio:

Struttura	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Vigili Urbani	0921 431015 0921 429214 3485848591	0921 429592	comunegratteri@libero.it
Caserma Carabinieri	0921 429213		

Tabella P: Sistema di allertamento

2.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Si riporta di seguito il **Capitolo 4 Paragrafo 4.2** del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile"

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L. 225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

*Tale struttura potrà avere una **configurazione iniziale** anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla **sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione** - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - **Centro Operativo Comunale o Intercomunale**, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.*

2.2.1 Presidio operativo comunale o intercomunale

Come detto sopra, trattasi di un "un *presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione ...*".

Presidio Operativo Comunale di <u>GRATTERI</u>				
Sede: Municipio – Piazza Monumento n.4				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	Email
Antonio CICERO	Geometra	3381887036 3485848594	0921 429592	utcgratteri@libero.it

Tabella Q: Presidio Operativo

I dati delle tabelle "P" e "Q" dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.2.2 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e il responsabile.

Con Deliberazione della Giunta Comunale di Gratteri n.24 del 20.03.2008 è stato istituito il **Centro Operativo Comunale di Protezione Civile**, individuando oltre che la sede (centro diurno per anziani, sito a Gratteri in piazza Ungheria) anche il responsabile e le diverse figure di supporto responsabili delle diverse funzioni.

Centro Operativo Comunale o Intercomunale di GRATTERI				
Sede: Centro Diurno per anziani – Piazza Ungheria				
Funzioni di Supporto	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Responsabile Ufficio P.c.	Giuseppa CASTIGLIA	3485848596 330968059	0921429592	utcgratteri@libero.it
Tecnico scientifica e Pianificazione	Antonio CICERO	3381887036 3485848594		utcgratteri@libero.it
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Rossella Marchese	3382134833		comunegratteri@libero.it
Volontariato	Arcangerlo SANTORO	3485848591		
Materiali, Mezzi, Risorse umane	Francesco CIRRI	3485848591		
Servizi essenziali ed attività scolastica	Antonino DI FRANCESCA	3482445288		
Censimento danni a persone e cose	Francesco DI MAJO	3485848596		
Strutture operative locali e viabilità	Arcangelo SANTORO	3485848591		
Telecomunicazioni	Antonio CANNICI	0921431104 3487701659-		
Assistenza alla popolazione	Gioacchina DI MAGGIO	3201903505		

Tabella S: Funzioni di Supporto

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Si riporta di seguito il **Capitolo 4 Paragrafo 4.3** del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile

"Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del fuoco, e Volontariato locale) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno."

Presidio Territoriale Comunale di GRATTERI				
Sede: MUNICIPIO – Piazza Monumento,4				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Giuseppa CASTIGLIA	Ingegnere	3485848596 330968059	0921429592	
Antonio CICERO	Geometra	3381887036 3485848594		
Squadra del Presidio territoriale	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
caposquadra	Geom. Francesco Di Majo	3485848596		
	Mario DI MAJO	3485848597		
	Crispino CONOSCENTI	3485848597		
	Pietro DI MAIO			
	Antonino DI FRANCESCA	3482445288		
	Paolo MAZZOLA			

Tabella T: Presidio Territoriale

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.4 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

*Si riporta di seguito il **Capitolo 4 Paragrafo 4.4** del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile".*

"L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazione di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio.

A tal fine il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio presenti sul territorio (istituzionali o del volontariato radioamatoriale), provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo".

2.5 RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

Sarà cura del responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trovano nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

Si rimanda al Piano della viabilità di emergenza (par. 1.4 e Tav.n.4), attivato nelle fasi di preallarme/allarme, e realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia.

2.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

(Capitolo 4 Paragrafo 4.6 del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile")

Di seguito vengono sintetizzati le misure minimali da attivare, sia in periodo ordinario che in emergenza, al fine di garantire adeguata informazione, soccorso, evacuazione e assistenza alla popolazione.

2.6.1 Informazione alla popolazione

Periodo Ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al presente Piano di emergenza ed ai comportamenti da seguire in caso di evento.

Pertanto siii dovrà individuare una strategia di comunicazione - pubblicazione del piano, riunioni, conferenze, esercitazioni, ... - rivolta alla popolazione in modo da prepararla ad affrontare nel modo più corretto una eventuale emergenza.

L'obiettivo è di portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dalle strutture operative specialistiche (VVF e Corpo Forestale regionale) relative ai

rischi a cui è esposto il territorio, agli eventi prevedibili e alle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento in corso e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

E' opportuno evidenziare che il rischio incendio di interfaccia è strettamente correlato al "panico di asfissia". Ossia la presenza di fumi e vapori provenienti dalla combustione e dalle opere di spegnimento, è spesso causa di panico nella popolazione ancor prima della presenza di fiamme libere. In questi casi sarà fondamentale l'opera dei volontari nell'informare la popolazione, anche porta a porta, della necessità di rimanere al "chiuso" evitando ogni possibile reazione isterica e forma di panico, richiamando le norme comportamentali standardizzate (idratazione, respirazione etc).

2.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

Il Sindaco dispone l'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - rivolto alla popolazione in caso di pericolo.

L'avvio delle procedure di evacuazione può essere segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture e/o altri sistemi acustici ovvero per via telefonica e/o tramite informazione porta a porta.

Il responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione potrà utilizzare a supporto di questa attività la Polizia Municipale e il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Polizia Municipale	Altoparlante montato su autovettura	Crispino CONOSCENTI	
Volontariato	Informazione porta a porta	Volontari	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.6.3 Modalità di evacuazione assistita-2.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, si prevede un aggiornamento costante del *censimento della popolazione* presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti e la disponibilità dei mezzi di trasporto, anche facendo ricorso a ditte autorizzate per il trasferimento della popolazione, priva di mezzi propri, verso i centri e le aree di accoglienza. Si riportano di seguito i paragrafi 4.6.4 e 4.6.5. del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile".

4.6.4 Soccorso ed evacuazione della popolazione

Una sezione specifica del piano di emergenza deve essere dedicata alle modalità di soccorso ed evacuazione della popolazione presente nelle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alla persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

4.6.5 Assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.

2.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Le aree di emergenza sono state opportunamente individuate in apposita cartografia allegata alla presente (Tav.n.5) e già trattate al precedente paragrafo 1.3.8, a cui si rimanda.

Al fine della verifica della funzionalità, le aree di cui sopra, in periodo ordinario, vanno mantenute pulite da **sterpaglie e sgombre da elementi molesti, nonché opportunamente segnalate ed eventualmente illuminate.** La manutenzione continua e puntuale garantirà, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per accogliere la popolazione e/o all'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

2.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, si stabiliranno in base allo scenario ed all'effettivo stato di fatto le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino.

In tal senso è necessario mantenere uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi e favorirne l'integrazione con le strutture operative deputate agli interventi di emergenza. *Vedi anche il precedente paragrafo 1.3.4 -*

2.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

*Si riporta di seguito il contenuto **Capitolo 4 Paragrafo 4.8** del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile"*

"L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento
- mantenere il contatto con le strutture operative
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme)"

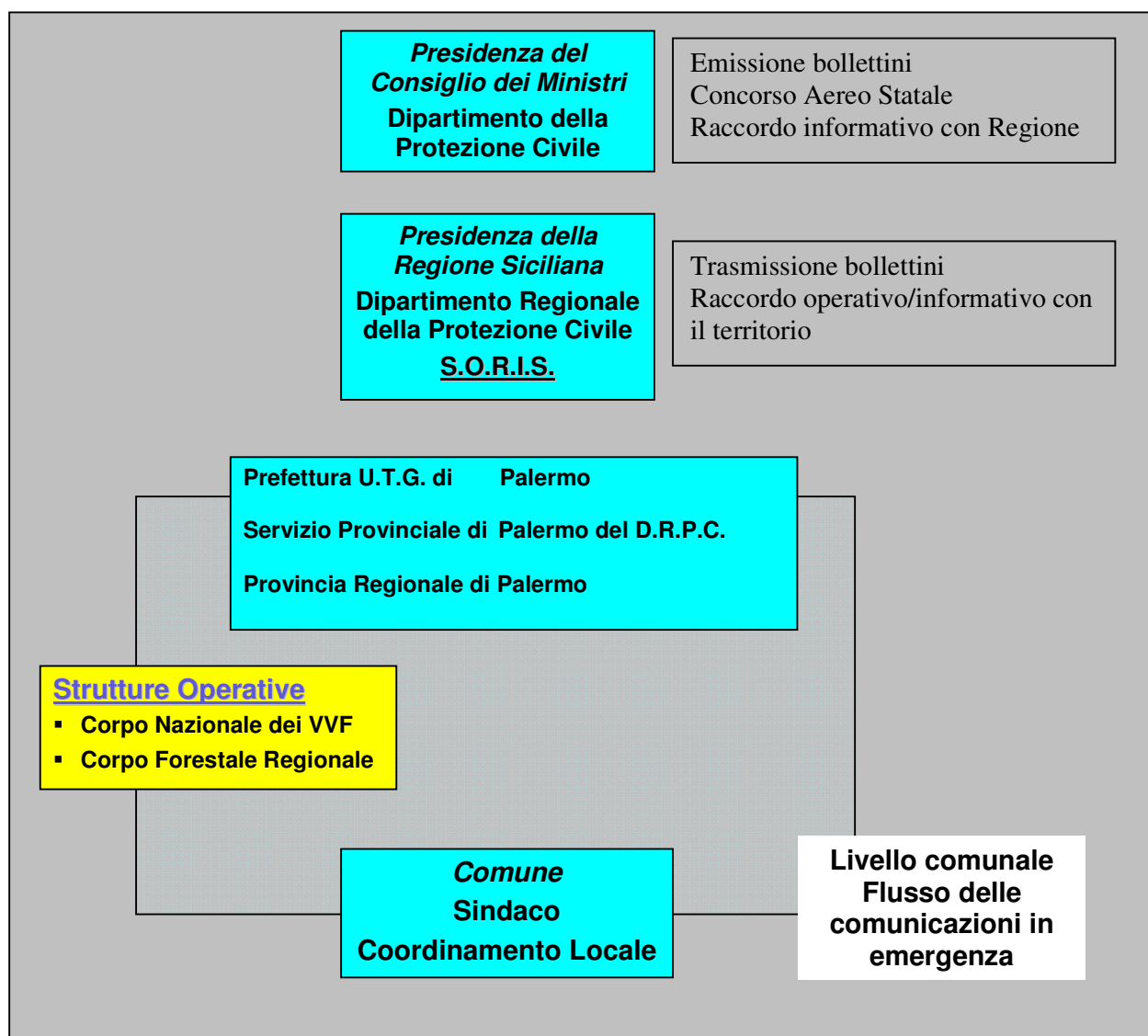
3 MODELLO D'INTERVENTO

3.1 Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni

Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi, **emana** attraverso il Centro Funzionale Centrale il *Bollettino di Suscettività all'innesco di incendi boschivi*.

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli**, tra l'altro, al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella Tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce e mantiene** i contatti con Regione, Prefettura - UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso la seguente struttura comunale: **Sede Municipale - Piazza Monumento, 4 - Fax 0921 429592)**



3.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro **fasi operative** corrispondenti al raggiungimento di tre **livelli di allerta** come riportato nella seguente tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Tabella a)

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

3.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale è corrispondente alla fase operativa in cui ci si trova, può essere così sinteticamente rappresentata:

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte del Corpo Forestale Regionale dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB:
 - in seguito alla comunicazione nel *Bollettino di Suscettività all'insacco di incendi boschivi* della previsione di una **pericolosità media**

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dal ricevimento del *Bollettino* con la previsione di una **pericolosità alta**;

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)

Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo** - (Sezione n. 4 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la *fascia di perimetrale*.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia

Attivazione della struttura locale di coordinamento - **Presidio Operativo**

Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di preallarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la *fascia di interfaccia*.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dall'incendio in atto interno alla fascia perimetrale.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Attuazione delle misure di informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione

Attuazione del Piano della viabilità

Sarà cura del Sindaco con il supporto del responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile e del responsabile designato del C.O.C. e di tutti i responsabili delle funzioni di supporto redigere un documento condiviso nel quale siano riportate in dettaglio le **procedure operative** (attività che si dovranno porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del piano).

4 ALLEGATI

A - SCHEDA SPEDITIVA DEI DATI COMUNALI

B - SCHEDA SPEDITIVA DEI MEZZI E MATERIALI DI PROTEZIONE CIVILE

C- PROCEDURE OPERATIVE

D - RUBRICA DEI NUMERI UTILI

TAVOLE:

TAV. N.1 - Cartografia operativa

TAV. N.2- Individuazione degli esposti

TAV. N.3- Cartografia della densità di vegetazione

TAV. N.4- Carta della viabilità di emergenza

TAV. N.5- Carta delle aree di emergenza

TAV. N.6- Carta delle risorse idriche antincendio